



## **Intervento Alessandro Barberis,**

Presidente della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino

Buongiorno a tutti,

il mio intervento si concentrerà essenzialmente su quattro punti:

- commento alla ricerca
- dati economici su Torino
- linee strategiche: da Torino Internazionale alla Camera di commercio di Torino
- conclusione.

### **Commento alla ricerca**

Si tratta di un ottimo lavoro, completo e documentato, evidentemente frutto di una buona capacità di ricerca e di sintesi.

Non un semplice esercizio intellettuale, ma una ricerca che può diventare strumento di lavoro per tutti i decisori pubblici coinvolti.

Ne apprezzo i numerosi spunti, anche e soprattutto quelli provocatori, soprattutto quando si richiedono risposte immediate.

Desidero sottolineare però che c'è una differenza tra linee strategiche e azioni concrete, una differenza che è positiva, perché le linee strategiche volutamente generiche ci permettono di guardare tutti insieme in un'unica direzione, mentre le singole azioni concrete sono prerogativa delle singole istituzioni, ciascuna per la sua competenza.

Un obiettivo concreto già raggiunto è il fatto che lo sguardo è già comune: ad esempio nel piano strategico della Camera di commercio di Torino, che è poi dettagliato in azioni concrete, le linee strategiche coincidono con quelle della città, nell'ambito delle iniziative di nostra competenza.

### **Dati economici**

Alcuni dati economici sono già testimoni del fatto che alcuni investimenti sono stati fruttuosi:

- la provincia di Torino, con un valore aggiunto paria a 60 miliardi di euro, è al 48° posto su scala internazionale: una dimensione di assoluto rilievo pari a quella dell'Egitto, della Romania, e quasi due volte quella della Slovacchia.
- sul finire del 2005 la produzione industriale ha ricominciato a salire, dopo 18 trimestri negativi. Non si è trattato di un exploit singolo, ma di un andamento confermato nei successivi trimestri, affiancato dalla rilevazione di previsioni ottimistiche da parte degli imprenditori.
- le presenze turistiche a Torino sono aumentate del 21,5%, grazie ovviamente all'appuntamento olimpico, ma anche grazie al poderoso sforzo in termini di investimenti compiuto dai nostri imprenditori.

- nel 2005 si è registrato un aumento dell'occupazione torinese e oltre il 60% degli occupati è attualmente impiegato nel settore dei servizi. La città affianca già alla sua tradizione industriale strade nuove, che già restituiscano lavoro, e quindi ricchezza.
- A fine 2005 si contavano 15.575 posizioni di imprenditori extracomunitari, con un incremento del 14,7% nei confronti dell'anno precedente, quasi il doppio rispetto al 2000. E in questo caso non stiamo parlando di immigrazione, ma di vera e propria imprenditoria, integrata e spesso creatrice di nuovi posti di lavoro.

### **Linee strategiche**

È positivo il lavoro svolto da Torino Internazionale, frutto della sintesi delle idee degli attori più dinamici del territorio. Ci sono stati momenti pubblici e interviste più personali, ma tutte con l'obiettivo di far parlare il territorio nel suo insieme. Negli obiettivi individuati come dicevo abbiamo notato con piacere numerosi punti di contatto con il piano strategico della Camera di commercio di Torino. Le parole chiave sono per noi **competitività e internazionalizzazione**.

La **competitività** di un territorio è anche un plus-valore per l'impresa. Lavorare in un territorio competitivo in termini infrastrutturali e di capacità umane rende di fatto competitiva l'impresa; un sistema di imprese competitive attrae, poi, risorse umane qualificate, arricchendo nuovamente il territorio, innescando così una "spirale" virtuosa. Fare politiche per il territorio significa quindi fare politiche per l'impresa.

Ma la nostra competitività si gioca su uno scenario che si è profondamente mutato, per cui le imprese torinesi, ma anche italiane ed europee, devono cambiare il proprio approccio sui mercati. Come afferma la strategia di Lisbona esplicitata dalla Commissione europea nella competizione internazionale assume sempre maggiore importanza la cosiddetta economia della conoscenza, fatta di qualità delle risorse umane, di innovazione, di alto valore aggiunto dell'output. Sono questi i fattori su cui puntare, e non più il costo del lavoro

o i prodotti low tech. Per questo la parola competitività si declina oggi in formazione, attrazione di investimenti e di intelligenze, nascita di distretti della conoscenza, sinergie tra imprese, università, centri di ricerca, ecc. A Torino tutto questo è già realtà, e non è un obiettivo scontato.

L'**internazionalizzazione** è il primo obiettivo della Camera di commercio di Torino, che assorbe da solo oltre il 30% degli investimenti diretti. E qui non abbiamo timore a parlare già di iniziative concrete, due su tutte:

- From Concept to Car
- La nascita dei distretti aerospazio e ICT

Oltre alla competitività e all'internazionalizzazione, sottolineerei un terzo aspetto, quello delle "**reti**", soprattutto quelle immateriali. Le Camere di commercio sono impegnate a costruire reti:

- "reti" fra imprese, in grado di aumentare il cosiddetto nanismo imprenditoriale, debolezza del nostro sistema economico
- "reti" fra centri di ricerca e imprese, in grado di trasformare la ricerca scientifica in innovazione tecnologica;

- "reti" fra territori in un'ottica di regione policentrica.

È proprio su quest'aspetto si concentra ad esempio l'impegno delle Camere di commercio di **Torino, Milano e Genova** per lo sviluppo di progetti comuni nell'ambito della grande macro-area del Nord Ovest. Una governance volta a creare, all'interno della macroregione policentrica, quella massa critica di competenze e risorse finanziarie in grado di rilanciare competitività e crescita economica.

La Camera di commercio di Torino è in campo direttamente su tutto quanto di sua competenza, ma è anche a fianco di tutte le istituzioni per supportare i grandi progetti strategici della città. Da Presidente dell'ente camerale, ma anche a livello personale, aggiungo anche che la prospettiva corretta è certamente quella vostra di continuare a chiedere ai rappresentanti delle istituzioni di darvi risposte concrete, ma è soprattutto quella di continuare a impegnarvi come già fate, perché alcune risposte del nostro futuro siate proprio voi a darle!